

ECONOMIA

PARLA IL NUMERO UNO BATTISTI

Fs: per Alitalia siamo pronti

■ Possibilista sull'operazione Alitalia, disponibile a essere coinvolto con Italferr nella progettazione del ponte di Genova e con le idee già chiare sul prossimo piano quinquennale. A quasi due mesi dalla nomina a capo di Fs, Gianfranco Battisti, spiega che la società sarebbe pronta a valutare tutte le opportunità che il mercato le offre - compresa un'operazione Alitalia - sebbene una proposta vera e propria non sia ancora arrivata.



Piano Iren investe a Parma, dalle reti alla differenziata

Per il gruppo un piano complessivo al 2023 da 3 miliardi di euro. Dividendi: nel 2018 l'obiettivo è +20%, gli anni successivi +10%

■ Iren progetta il futuro: 3 miliardi di euro di investimenti, Ebitda atteso a oltre 1 miliardo e un ulteriore miglioramento della politica dei dividendi in incremento del 20% nel 2018 e successivamente del 10% annuo.

Sono questi i principali obiettivi del piano industriale al 2023 del Gruppo che, forte dei risultati conseguiti negli ultimi 4 anni, ha presentato ieri a Milano un piano orientato allo sviluppo che, grazie all'incremento della redditività, consente di sfruttare ulteriormente la flessibilità finanziaria per sostenere investimenti più intensi rispetto al precedente piano (+500 milioni di euro) consentendo al Gruppo di cogliere nuove opportunità di crescita che porteranno a raggiungere nel 2023 un Ebitda pari a circa 1 miliardo. «È un piano con un forte riconoscimento agli azionisti e un importante piano investimenti di 3 miliardi di euro, con un incremento del 20% rispetto al precedente, a beneficio dei nostri territori e dei nostri clienti - ha

dichiarato il presidente Paolo Peveraro -. Gli investimenti serviranno per ammodernare e gestire in modo ancora più efficace e razionale i nostri servizi e per offrirne di nuovi nei settori della mobilità elettrica e dell'efficiamento energetico» con l'obiettivo di raggiungere 2 milioni di clienti al 2023.

«Il Gruppo conferma l'impegno multiservizio e si prepara a cogliere ulteriori opportunità di sviluppo investendo nelle persone, acquisendo nuove competenze e accelerando sulla digitalizzazione» ha aggiunto l'ad Massimiliano Bianco.

IL PIANO PER PARMA

Con l'obiettivo di raccontare differenziata dell'82% nel 2023 è prevista a Parma la costruzione di un impianto di selezione materiali da raccolta differenziata (carta/plastica/incombranti) da 155mila tonnellate annue la cui entrata in esercizio è prevista nel 2021 per un investimento complessivo di 16 milioni di euro. Altri investimenti riguardano

IREN A PARMA

715 DIPENDENTI

42,1 MLN ORDINATI AI FORNITORI

355.013 ABITANTI SERVITI NEL CICLO IDRICO

171 IMPIANTI DI DEPURAZIONE

59.174 CLIENTI TELERISCALDAMENTO

387.805 ABITANTI SERVITI NEL SETTORE AMBIENTALE

78,4% RACCOLTA DIFFERENZIATA

9.328 STUDENTI COINVOLTI IN EDUCAZIONE AMBIENTALE

261.325 CLIENTI ENERGIA E GAS MERCATO RETAIL E BUSINESS

il settore delle reti: previsti 114 milioni nelle reti gas, 37 milioni sulle reti elettriche e 112 milioni nel ciclo idrico, dove gli investimenti più significativi riguardano: l'impianto di depurazione di Monticelli Terme; la riduzione delle perdite sulle reti; la previsione al 2023 è di estendere la copertura dei distretti; la sostituzione massiva dei misuratori di gas meccanici con misuratori elettronici; la sostituzione massiva dei misuratori energia elettrica di prima generazione con misuratori elettronici di seconda generazione; un piano massivo di sostituzione dei misuratori del servizio idrico integrato. E' previsto inoltre l'avvio del progetto di e-mobility attraverso la sostituzione progressiva di veicoli aziendali del Gruppo con mezzi elettrici e la realizzazione di ulteriori iniziative in fase di studio quali colonnine pubbliche per la ricarica. A questo si aggiunge lo sviluppo del teleriscaldamento, con investimenti per 6 milioni di euro. Iren conferma il sostegno alla cultura, ai progetti di alternanza scuola lavoro, ai progetti di ricerca e alle collaborazioni con le Università.

r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTESA CON AMADORI
MCDONALD'S, POLLO AL 100% ITALIANO

■ McDonald's ha ufficializzato un accordo con il gruppo Amadori per realizzare interamente Chicken McNuggets con il 100% petto di pollo italiano.

FTSE-MIB
-0,05%
22.315EURO
DOLLARO
▼ 1,1654PETROLIO
▲ 72.12
dollari
al barileSPREAD
BTP ITALIA/BUND
10 ANNI
▲ 235,5
punti baseMediobanca
Bolloré lascia
e il patto
si scioglie

■ MILANO Colpo a sorpresa di Vincent Bolloré. Il finanziere bretone si tiene le mani libere e si sfilava dal patto di Mediobanca. Una mossa non da poco perché la comunicazione d'uscita di Financière du Péguy che segue quella di Italmobiliare, segna lo scioglimento con un anno d'anticipo dell'accordo che dagli anni '50 blinda il salotto buono della finanza italiana.

La scelta è collegata al crescente impegno finanziario di Bolloré in Vivendi, la cui quota di possesso è cresciuta in 12 mesi dal 20,6% al 26,2%. Il gruppo che mantiene in portafoglio la partecipazione, seppur al di fuori dell'accordo, potrà così anche utilizzare con maggiore flessibilità i suoi asset. Senza i francesi, titolari del 7,9% del capitale (quota che agli attuali corsi di Borsa vale quasi 700 milioni), e l'holding dei Pesenti (che controlla lo 0,98%) la partecipazione vincolata, infatti, scivolerà alla scadenza del 31 dicembre, al 19,63% molto inferiore alla soglia minima del 25%, sotto la quale è prevista la decadenza dell'accordo. Per evitarla toccherà al presidente del patto Angelo Casò trovare la quadra tra i soci. L'assemblea dei patisti che ieri in una riunione convocata da tempo ha esaminato il bilancio e ha preso atto delle disdette anticipate, ha infatti affidato al Comitato direttivo il compito «di sondare l'interesse dei partecipanti ad individuare possibili alternative». Tra le opzioni sul tavolo, oltre a quella di lasciare estinguere il patto e diventare già dal 2019 una public company, c'è quella - secondo quanto viene riferito - di formare un patto di consultazione «light» fino al 2020, quando scadrà l'attuale board, con un vincolo al 20%. Non si esclude che si possa anche andare a definire un patto ancora più leggero, attorno al 10% se Unicredit che non commenta la situazione, non volesse essere più della partita.

4mila
in cig all'Alfa
di Cassino

Fca ricorrerà alla cassa integrazione ordinaria per 4.069 lavoratori (3.715 operai e 354 impiegati e quadri) dello stabilimento Alfa Romeo di Cassino dal 25 ottobre al 3 novembre. Lo rende noto la Fiom. Aumenta l'utilizzo degli ammortizzatori sociali in Fca: dal polo del lusso di Torino, Grusciacco e Modena di Maserati al contratto di solidarietà per lo stabilimento di Melfi, alla cassa in scadenza per riorganizzazione di Pomigliano e ora l'effetto domino della riduzione dei volumi produttivi colpisce anche i lavoratori Alfa Romeo di Cassino.

CHI SALE
AUTOGRILL
Nei primi otto mesi, Autogrill ha ottenuto ricavi per 3 miliardi, in crescita del 4,8%CHI SCENDE
TASSI BTP
E CCT-EU
Il Tesoro ha venduto tutti i 5,2 miliardi di Btp e CctEu in offerta, con tassi in calo.

Industrial design Cavalca celebra l'icona di Foster

L'evento nello show room: i trent'anni del tavolo Nomos

■ Trent'anni fa nasceva Nomos, il tavolo icona disegnato da Norman Foster e prodotto da Tecno che segna una delle tappe fondamentali dell'industrial design. Per celebrare questo importante momento, Cavalca Linea Ufficio in col-



CAVALCA La presentazione.

laborazione con Tecno e Gruppo Imprese Artigiane, ha organizzato nel proprio show room un evento dedicato al prodotto e al progetto: la mostra dedicata a Nomos e al suo creatore. «Con questo evento - ha detto il padrone di casa Marco Cavalca - abbiamo creato un filo diretto tra passato e futuro sottolineando l'importanza della innovazione nel segno della tradizione». r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tariffe Stangata su luce e gas Pesano le materie prime

L'aumento è +7,6% per l'energia e +6,1% per il metano. Blocco degli oneri di sistema

■ ROMA Volano i prezzi di gas e carbone, si impennano le quotazioni dei permessi di emissione della Co2, si fermano le centrali nucleari in Francia: risultato, una stangata sulle tariffe di luce e gas a partire dal primo ottobre, che

si somma a quella che si è già abbattuta su famiglie e imprese a luglio scorso. A decidere gli aumenti, come avviene ogni trimestre, è l'Arera, la vecchia Autorità per l'energia, che ha stabilito per l'elettricità un aumento del 7,6% e per il gas un rincaro del 6,1%. A conti fatti, per una famiglia media si tratta di un aumento di 32 euro sul cosiddetto «anno scorrevole», cioè sul periodo 1 gennaio-31 dicembre 2018, per la bolletta

dell'elettricità e di 61 euro per quella del metano. Vale a dire che la spesa media del 2018 sarà pari a 552 euro a famiglia per la luce e 1.096 euro per il gas. Gli aumenti, già consistenti e in linea con quelli scattati a luglio (+6,5% luce e +8,2% gas), avrebbero potuto oltretutto essere ben più consistenti se l'Arera non avesse deciso di rinnovare il blocco degli oneri generali di sistema, già fermati nel precedente aggiornamento.